

→ **Arcus spa e Protezione civile** per agire scavalcano le regole delle soprintendenze

→ **I finanziamenti** per il restauro di beni della Santa Sede che già godono dell'otto per mille

# Le amicizie pericolose del commissario Marchetti

Il restauro di Propaganda Fide al cui progetto lavorano la compagna di Marchetti e Federica Galloni. Nello stesso periodo la Congregazione dà in affitto alla coppia un alloggio ristrutturato dall'amica funzionaria.

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

Vatti a fidare degli amici. Uno si affida per trovare casa e si ritrova nella lista della nuova tangentopoli. La lista è quella dell'imprenditore Anemone, dove compare il nome dell'ingegner Luciano Marchetti, pensionato con il grado di direttore regionale dei Beni culturali nel Lazio, ma ancora attivo come subcommissario all'emergenza in

**La promozione**  
La rapida carriera di Federica Galloni, ora ai vertici del Lazio

Abruzzo e commissario straordinario a Roma per la Domus Aurea. Gli amici del subcommissario sono Angelo Balducci, «persona simpatica e che stimo, al di là degli addebiti, che comunque devono essere provati», ha dichiarato l'ingegner Marchetti. L'architetto Federica Galloni che, di fresca nomina, ha preso il posto di Marchetti nel Lazio (e anche lei nella lista). Francesca Nannelli, compagna di Marchetti e funzionaria ai Beni culturali, distaccata da Firenze a Arcus, la Spa del ministero. Un intreccio che riconduce tutti a un rapporto preferenziale con la Protezione ci-

vile, con la ditta Anemone e con le proprietà ecclesiastiche.

Il nome dell'architetto Galloni compare nella lista perché ha ristrutturato l'appartamento di via del Governo Vecchio a Roma che l'ingegnere ha preso in affitto da Propaganda Fide, la congregazione per «l'evangelizzazione dei popoli», organismo pontificio che del proprio bilancio, gestito con poca trasparenza, risponde solo al Papa. «Una consulenza da libero professionista», spiega il subcommissario all'emergenza terremoto. «Ma Galloni non poteva farlo», chiosa Gianfranco Cerasoli, segretario Uil ai Beni culturali: «un funzionario non può esercitare la libera professione nel zona di competenza». Tanto più che, in questo caso, sembrerebbe che il denaro, con una partita di giro, viene sempre - attraverso Arcus spa - dalle tasche di Pantalone. Dichiarò Marchetti: «Ho pagato la ristrutturazione e mi è stata scontata dall'affitto».

Vediamo la partita di giro: nel 2005 Arcus finanzia con un 2,5 milioni il restauro del palazzo e della pinacoteca (per quest'ultima non ancora realizzato) di Propaganda Fide a piazza di Spagna. «Perché questo regalo al cardinale Crescenzo Sepe, allora prefetto della Congregazione?», si chiede Cerasoli e spiega: «Propaganda Fide, come l'altra beneficiaria di Arcus, la Pontificia università gregoriana, appartengono a uno stato estero, non sono beni elencati nel Concordato e, per di più, godono anche dell'8 per mille». Il nulla osta al progetto Arcus lo dà Federica Galloni, allora funzionaria ai Beni culturali, e la verifica del progetto da parte di Arcus lo fa Francesca Nannelli. Anche qui c'è un passaggio opaco, perché «la verifica



Lavori alla Chiesa di S. Maria di Collemaggio

## LA BATTUTA DEL GIORNO

**Berlusconi: mai avuto conflitti d'interessi  
Il Pd: senza vergogna**

«Mai avuto conflitti d'interessi». Silvio Berlusconi oltre ogni immaginazione nel libro-intervista di Bruno Vespa. «Confalonieri - aggiunge a proposito di una recante intervista del presidente di Mediaset - lo afferma in modo provocatorio e non certo perché sia di questo parere. Perché per la verità in molte occasioni il mio gruppo ha subito e subisce il conflitto di interessi all'incontrario. Ma, premesso che ho creato io, in Italia, la televisione commerciale e che la legge Mammi è del 1990, vuole spiegarmi che cosa avrei fatto io da presidente del Con-

siglio per favorire il mio gruppo?». Sulla legge Gasparri, arriva a dire: «Ha aperto in esclusiva il cielo italiano a Rupert Murdoch che, proprio grazie alla Gasparri, con le decine e decine di suoi canali è monopolista del satellite ed è ormai il concorrente più forte e temibile di Rai e di Mediaset».

Numerose le reazioni tra l'indignato e l'ironico. Il senatore pd Vincenzo Vita: «È senza vergogna e senso del ridicolo, non ricorda forse che prima che facesse la sua discesa in campo il suo gruppo era fortemente indebitato e in grande difficoltà». E Michele Meta: «Risulta alquanto stonata e funambolica l'affermazione del Presidente Berlusconi di essere stato addirittura vittima del conflitto di interessi...»

Foto di Alessandro Bianchi/Reuters